

E' FLESSIBILE UNA UNIT SU TRE

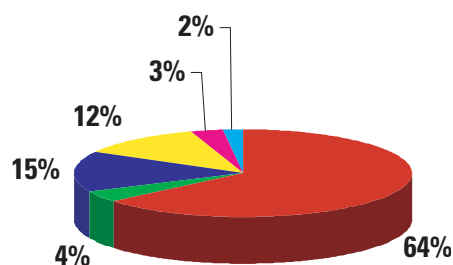
Oltre 68 miliardi gestiti per circa 1.900 linee di investimento, di cui 758 (per il 33,8% del patrimonio) sono collegate a fondi che lasciano libero il gestore. Nella fotografia fatta a fine giugno dall'associazione delle compagnie di assicurazione segue il comparto obbligazionario. Ecco i rendimenti medi

Oltre 68 miliardi di patrimonio gestito. Poco meno di 1.900 linee d'investimento e una prevalenza di fondi flessibili. Sono questi, in estrema sintesi, gli elementi di spicco che affiorano dal Summary report di Ania sulle unit linked. L'Associazione Nazionale tra le Imprese Assicuratrici, ogni trimestre, redige un rapporto sui fondi interni collegati alle polizze vita che legano le loro prestazioni a fondi e comparti di sicav. L'ultimo, in ordine di tempo, si riferisce al secondo trimestre 2006 e fotografa il settore delle unit linked nel suo insieme sia sotto il profilo della ripartizione del patrimonio che sotto l'aspetto dei rendimenti.

Le categorie

A fine giugno 2006 erano 1.872 i fondi censiti dall'Ania, 377 dei quali di tipo azionario, 346 di tipo bilanciato, 368 obbligazionari, 23 di liquidità e 758 flessibili. Proprio quest'ultima categoria, oltre che la più numerosa era anche quella che vantava il maggiore patrimonio in gestione: 23 miliardi di euro. Un ammontare gestito che, rispetto ai 68.122 milioni di euro dell'intero sistema unit linked, equivale al 33,8%. Al secondo posto, in base al patrimonio in gestione, figurano i comparti obbligazionari con 19,9 mi-

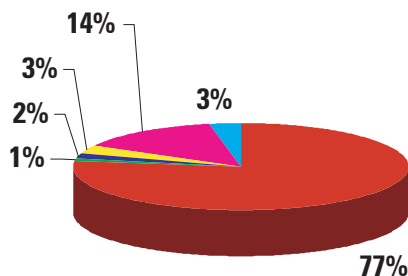
Le linee obbligazionarie



- obblig.misti area euro
- obbl.government euro bt
- obbl.government euro M/L termine
- obblig.misti int.li
- obbl.corporate bond euro
- obbl.government int.li M/L termine

La suddivisione per categoria delle unit linked obbligazionarie.

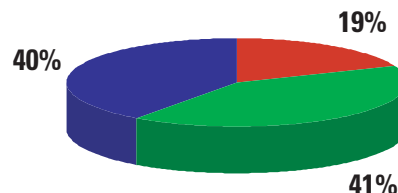
Le linee azionarie



- azionari globali
- azionari Italia
- azionari Pacifico
- azionari Nord America
- azionari Europa
- azionari specializzati

La suddivisione per categoria delle unit linked azionarie.

Le linee bilanciate



- bilanciati azionari
- bilanciati
- bilanciati obbligazionari

La suddivisione per categoria delle unit linked bilanciate.

liardi di euro (il 29,2% del totale), mentre al terzo gli azionari la spuntano sui bilanciati: i primi vantano infatti 12.778 milioni di euro (18,8% del totale) mentre le unit linked di tipo bilanciato non superano gli 11.781 milioni di euro in gestione (pari al 17,3% del totale). Soltanto un 1% è infine la quota di mercato dei fondi di liquidità che, nel loro insieme, amministrano 600 milioni di euro.

Guardando più da vicino le tipologie all'interno delle macro - categorie, si può constatare che tra le unit linked di tipo azionarie quelle azionarie globale pesano, in termini di patrimonio in gestione a fine giugno 2006, per il 77% sul totale, seguite a distanza dalle azionari Europa (13%). Tra i comparti bilanciati, invece, il testa a testa è tra i bilanciati obbligazionari (41%) e i bilanciati tradizionali (40%) mentre distanziati appaiono i bilanciati azionari (19%). Infine tra le unit linked ad indirizzo obbligazionario prevalgono nettamente le linee obbligazionari miste area euro (64%) che precedono sia le linee obbligazionari governative euro a medio lungo termine (15%) che le linee obbligazionarie miste internazionali (12%).

■ I rendimenti

A uno e tre anni sono le linee azionarie a evidenziare le migliori performance medie ponderate (rispettivamente +9,2% e +36,17%), mentre sulla distanza dei cinque anni sono gli obbligazionari a prendersi una rivincita con un rendimento medio ponderato del 13,55% contro il 2,56% dei bilanciati, il -4,85% dei flessibili e il -11,97% delle linee azionarie.

Negli ultimi 12 mesi, le unit linked azionarie specializzate vantano un rendimento medio del 21,03%, le linee azionarie Pacifico un +16,71% e quelle azionarie Italia +15,67%. Tra i bilanciati, i bilanciati azionari hanno messo a segno una rivalutazione media del 6,51%, contro il 3,84% dei bilanciati classici e il +1,73% dei bilanciati obbligazionari. Tra le linee obbligazionarie prevale il segno meno nelle performance media annuali ad eccezione delle linee miste area euro (+0,19%) e obbligazionarie corporate internazionali (+0,41%) con una punta massima negativa per la categoria degli obbligazionari governativi in-

Da Fideuram una formula innovativa

Innovezione e flessibilità. Non ha dubbi Gianmaria Mossa, responsabile marketing prodotti di Banca Fideuram, su quali siano gli elementi distintivi della nuova unit linked Fideuram Suite.

«Innovezione in almeno tre punti. A cominciare dal cosiddetto asset mix, ovvero nella possibilità da parte dei gestori dei fondi interni di assemblare portafogli che non abbiano soltanto fondi e sicav ma pure Etf e strumenti derivati per investire nelle commodity. Per proseguire nelle strategie di investimento complementari tra loro. Da una parte il ricorso a investimenti con obiettivo di rendimento reale (cioè al netto dell'inflazione) quali, per esempio, le

obbligazioni inflation linked, gli strumenti specializzati sull'oro e quelli sulle materie prime; dall'altra l'utilizzo di prodotti a ritorno assoluto capaci di generare un extra rendimento

all'investimento. Infine, ma non certo per importanza, l'approccio multimanager ovvero l'utilizzo di gestori terzi. La flessibilità, invece, consiste nella facoltà di accesso tramite impiego di capitale in unica soluzione, o attraverso investimenti rateali o un mix delle due formule d'investimento. «Altro aspetto innovativo» aggiunge Mossa «è la scalabilità delle garanzie accessorie. A differenze di molti altri prodotti, Fideuram Suite prevede un contratto base: le garanzie

accessorie sono, a discrezione del contraente, aggiungibili a pagamento». Capitolo costi. «La Nota informativa obbliga a indicare tutti i costi massimi diretti e indiretti. In realtà, il costo medio annuo di Fideuram Suite, al netto delle agevolazioni in fase di sottoscrizione e delle retrocessioni dei gestori terzi che confluiscono nell'attivo della unit linked e quindi nel portafoglio dei singoli sottoscrittori, si attesta al 3%: un livello comparabile con quello delle unit linked concorrenti sul mercato». Ma a chi è rivolto un prodotto di questo tipo? «A investitori con un profilo di rischio medio e medio alto e con un orizzonte temporale di 8 - 10 anni.

ternazionali a medio lungo termine (-5,16%). Male pure i comparti flessibili la cui performance media ponderata annua è in rosso per lo 0,35%. Sui tre anni, invece, i flessibili sfoggiano un rendimento medio ponderato del 10,69% che, tuttavia, è praticamente la metà di quanto hanno saputo fare i bilanciati classici (+20,34%) e i bilanciati azionari (+20,84%). Senza parlare degli azionari specializzati (79,05%), azionari Pacifico (+56,46%), gli azionari Europa (+46,29%) e gli azionari Italia (+60,49%). Proprio gli azionari Italia sono la categoria di unit linked con il più elevato rendimento medio a cinque anni (+27,71%). Precedono infatti sia gli obbligazionari misti area euro (+17,43%), gli azionari specializzati (+16,98%), gli obbligazionari corporate internazionali (+15,34%) e gli obbligazionari governativi euro a breve termine (+10,15%). ■



Gianmaria Mossa
BANCA FIDEURAM
RESPONSABILE MARKETING
PRODOTTI